

Normalità dilatata Rappresentazioni della diversità negli albi illustrati finlandesi

Delfina Sessa
Università di Turku (<delses@utu.fi>)

Abstract

As the Finnish society is becoming increasingly diverse and school programmes focus on openness to cultural diversity and on critical reading, children's literature is looking for new ways to portray social plurality and foster inclusion. This article centres on Finnish picture books and aims at outlining some contemporary representations of disability and same-sex families by contextualizing them in the Finnish society, and it also reflects on the different social and cultural positioning of a Finnish picture book recently published in Italy. The analysis draws heavily on the Finnish scholar Jaana Pesonen's research on the sociopolitical implications of normalizing features, behaviours, and practices to challenge assumptions about normality and difference.

Keywords

disability; diversity; picturebooks; rainbow families; translation

Books crowbar the world open for you.
Katherine Liddel

1. La letteratura per l'infanzia in Finlandia oggi

Gli studi sulla letteratura per l'infanzia inquadrano un settore scientifico e culturale che va acquisendo sempre maggior rilievo a livello internazionale. Una delle ragioni risiede indubbiamente nella consapevolezza che ai



bambini e ai ragazzi è affidato l'avvenire del libro e della letteratura, che vivono un lento, ma costante declino. Parallelamente alle iniziative culturali volte a stimolare la lettura tra i più giovani, recenti progetti di ricerca si soffermano ad analizzare il mondo libresco offerto ai piccoli lettori, con le sue implicazioni sociologiche, culturali e pedagogiche.

In Finlandia, in particolare, l'Istituto del libro per l'infanzia (*Lastenkirja-instituutti*), un ente promosso congiuntamente dal Ministero dell'Istruzione e della Cultura e dal Comune di Tampere, divulga ogni anno sul suo sito i dati relativi ai libri per bambini e per ragazzi pubblicati nel corso dell'anno precedente, corredati da un commento generale e da proiezioni statistiche. Nel 2022 il numero dei nuovi titoli pubblicati ha superato le milletrecento unità, un tetto raggiunto solo prima del 2013; molti di essi, oltre alla versione cartacea, sono disponibili anche in forma di audiolibro. La tendenza a pubblicare un numero maggiore di libri tradotti rispetto a quelli autoctoni si è invertita nel 2017; anche nel 2022 la proporzione tra libri tradotti e libri autoctoni pende lievemente in favore di questi ultimi. Cospicuo, e in aumento, risulta il numero degli albi illustrati (451), per i quali la proporzione tra libri tradotti e autoctoni è, da molti anni, a favore dei primi, nonostante l'aumento degli albi finlandesi registrato dal secondo decennio del secolo. Dal punto di vista dei temi trattati, l'Istituto distingue le problematiche ecologiche e ambientali e la sempre maggiore varietà e inclusività dei personaggi (Kirjakori 2022). Si tratta di uno sviluppo auspicato anche a livello dell'Unione europea: il programma Europa Creativa 2021-2027, con i relativi programmi di lavoro annuali¹, ha indicato, quali priorità trasversali, l'inclusione, la diversità e la sostenibilità ambientale.

La letteratura per l'infanzia e per ragazzi è oggetto di un interesse pedagogico specifico da parte delle istituzioni finlandesi. Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura, in particolare, promuove l'utilizzo del libro anche nella didattica. Esempio è il progetto *Lukuklaani*, finanziato dalla Fondazione nazionale per la cultura (*Suomen kulttuurirahasto*) e realizzato tra il 2017 e il 2019-2020. Rivolto essenzialmente alle scuole, il progetto prevedeva l'invio di un pacchetto di cinquanta volumi per l'infanzia (scuola primaria) oppure oltre cento libri per ragazzi (secondaria di primo grado) alle scuole che

¹ Cfr. <<https://culture.ec.europa.eu/creative-europe>> (11/2024).

lo richiedessero, con un manuale sul loro utilizzo nella didattica e alcune attività di formazione destinate ai docenti di lettere. Comprendevo inoltre un progetto di ricerca sui metodi di lettura adottati nelle scuole, a cura delle università di Helsinki e Turku, finalizzato, tra l'altro, alla realizzazione di materiale didattico per docenti oggi disponibile gratuitamente in rete. L'interesse istituzionale è corroborato dalle indicazioni programmatiche ministeriali per la scuola primaria e per quella dell'infanzia. Già nei primi anni della scuola primaria il discente deve imparare a conoscere, interpretare e leggere in maniera critica testi e linguaggi di vario genere adatti alla sua età – articoli, libri, film, giochi e musica (Opetushallitus 2014, 100) – e ad apprezzare la propria e le altre tradizioni culturali. Nella scuola dell'infanzia, al bambino deve essere garantita l'opportunità di familiarizzarsi con una gran varietà di libri per l'infanzia e con testi di vario genere, da quelli verbali a quelli visivi e uditivi (2018, 42).

Oggetto di interesse della ricerca in materia di pedagogia, psicoterapia infantile e biblioteconomia, la letteratura per l'infanzia e i suoi temi sono oggi sempre più studiati in ambito sociologico. Soprattutto a partire dallo scorso decennio, la ricerca scientifica finlandese in materia di letteratura per l'infanzia e per ragazzi ha colto gli impulsi internazionali e interpretato aspetti quali la multiculturalità e la diversità alla luce del cambiamento che ha permeato la società finlandese negli ultimi vent'anni. L'argomento più sviscerato è la multiculturalità (cfr. per es. Rastas 2013), spronata dalla sempre maggiore diversità di provenienza della popolazione in una società che, ancora qualche decennio fa, era molto omogenea. Il presente articolo, invece, affronta altre due caratteristiche percepite come diversità, finora meno studiate, così come appaiono in alcuni albi illustrati, calandole nella loro realtà socioculturale. La definizione 'albi illustrati' (*picturebook*; FI: *kuva-kirja*) è ormai affermata per indicare quei libri nei quali il significato è dato dall'interazione tra testo e immagini, e la cui decodifica richiede un doppio codice di lettura (Blezza Pincherle 2003). A differenza dei 'libri illustrati', nei quali le immagini sono subordinate alle parole, l'albo illustrato è un'entità inseparabile di parola e immagine: al lettore il compito di decodificare non le immagini, ma il testo generato dall'interazione di informazioni verbali e informazioni visive (Nikolajeva 2006, 4).

Pur essendo intersettoriale, l'analisi scientifica in questo ambito ha, per sua natura, risvolti pedagogici: il libro per bambini non è solo un riflesso della realtà sociale, ma offre una rappresentazione della realtà sociale sulla quale il lettore costruisce la sua identità – e, così facendo, immagina il domani.

2. Questioni terminologiche e metodologiche

Spinosa è la questione dei termini riguardanti i gruppi percepiti come diversi, soprattutto per le implicazioni e le conseguenze sociali, giuridiche, comportamentali legate al loro utilizzo. Negli anni Novanta Johnson e Nigris (1996) riflettevano sull'uso della terminologia come rappresentazione mentale di chi la utilizza; erano gli anni in cui nel nostro Paese era diffuso il vocabolo 'extracomunitario'. Domenico Resico (2005, 34) afferma che talune designazioni sono gravate di denotazioni socioculturali discriminanti, e il loro uso perpetua il «modello dell'esclusione che ne è la logica conseguenza». Nel 2003 Dario Ianes e Andrea Canevaro riferivano, accettandola con alcune precisazioni, la proposta di Claudio Imprudente di utilizzare la dizione 'diversabile' in luogo di 'disabile' (7). Il lemma proposto è oggi presente in molti dizionari della lingua italiana, ma non si è affermato nel linguaggio giuridico-amministrativo né in quello scientifico, se non per un breve periodo. I termini usati in finlandese corrispondono a quelli italiani; con *vammainen* si indica la persona con *handicap*, mentre il concetto semanticamente più ampio di disabile/disabilità è designato dall'aggettivo composto *toimintarajoitteinen* e dal sostantivo *toimintarajoitteisuus*, i quali si riferiscono letteralmente alle funzionalità limitate. Nell'ambito della ricerca più recente, piuttosto che di disabilità si parla di pluralità/diversità di abilità.

Negli ultimi anni la società finlandese sta diventando sempre più disomogenea, e notevole è oggi l'attenzione per la terminologia. Nell'ambito delle scienze sociali e dei fenomeni sociali in generale, il termine diversità si traduce come *moninaisuus*, sostantivo derivato dall'aggettivo *moninainen*; entrambi sono lemmi attestati nel dizionario finlandese-svedese di Elias Lönnrot pubblicato nel 1874. L'aggettivo *moninainen* è composto da *moni* (= molti) e il suffisso aggettivale *-nainen/-näinen*, che definisce la qualità o caratteristica espressa dal semantema, ovvero la molteplicità, la pluralità. In finlandese esiste anche un vocabolo non autoctono, *diversiteetti*, deriva-

to dal latino e assunto nella lingua probabilmente attraverso il francese, ovvero dallo stesso termine dal quale deriva la nostra parola *diversità*, che dal punto di vista semantico afferisce alla varietà. Tale termine è, tuttavia, utilizzato perlopiù in contesti tecnici, statistici e legati alle scienze naturali (cfr. TEPA). L'aggettivo *erilainen* (= differente, diverso), di attestazione secentesca, con il sostantivo derivato *erilaisuus*, attestato due secoli dopo, sono etimologicamente collegati all'aggettivo indeclinabile *eri* (= differente, diverso, separato) e legati, nelle scienze sociali, piuttosto al concetto di disparità (*eriarvoisuus*) o differenza.

Il vocabolo *moninainen*, pertanto, non si riferisce all'alterità né alla difformità, bensì all'area semantica dell'abbondanza, ed è quindi adatto a descrivere il carattere composito e disomogeneo di un'entità. Per esempio, il motto dell'Unione europea "Unita nella diversità", adottato nel 2000, è espresso in finlandese con il vocabolo *moninaisuus* ("Moninaisuudessaan yhtenäinen"). La valenza semantica del termine si palesa con evidenza nell'ambito dei concetti filosofici in traduzione: in *Vita activa. Ihmisenä olemisen ehdot* (2002, *Vita activa. La condizione umana*, 1964) di Hannah Arendt, esso traduce l'inglese 'plurality', reso in italiano con 'pluralità' (cfr. es. 2019, 7).

Nel 2021 il Ministero del Lavoro finlandese ha pubblicato un volume che si configura come una glossa alla Legge in materia di integrazione (*Laki kotoutumisen edistämisestä*), della quale spiega i concetti fondamentali e la terminologia. La pubblicazione si prefigge primariamente lo scopo di fornire un manuale di termini da utilizzare in ambito sociale con i relativi significati specifici. Per *moninaisuus* la definizione recita: la condizione nella quale agli individui sono riconosciuti caratteristiche e tratti distinti. In aggiunta, si precisa che il termine va preferito rispetto a *diversiteetti* e si indicano alcuni tra i fattori che concorrono alla specificazione del termine, cioè:

ikä, sukupuoli, alkuperä, kansalaisuus, kieli, uskonto, vakaumus, mielipide, koulutus, perhesuhteet, terveydentila, toimintarajoitteisuus, seksuaalinen suuntautuminen sekä poliittinen ja taloudellinen asema. (Kotoutumisen sanasto 2021)²

² «età, sesso, origini, cittadinanza, lingua, religione, convinzioni, opinioni, istruzione, situazione familiare, stato di salute, disabilità, orientamento sessuale, ruolo politico e posizione economica». La traduzione è mia.

Le precisazioni sono chiaramente intese a promuovere la diffusione di termini neutri e inclusivi, che rispecchino l'intento del legislatore e prefigurino uno sviluppo della società in senso pluralistico e non discriminatorio. Lo sviluppo di questo lessico, con le sue implicazioni concettuali, si realizza e si evidenzia soprattutto sullo sfondo della ricerca scientifica il cui raggio d'azione include le scienze sociali o i fenomeni sociali in generale. Si tratta di scelte terminologiche utili a evidenziare le tendenze sociali e culturali che caratterizzano attualmente la società finlandese e che, fatalmente, si riverberano sul libro per l'infanzia e sulle aspettative educative di cui è investito.

Le considerazioni contenute nel presente articolo riguardano due dei fattori di diversità precisati nella glossa ministeriale: la disabilità e la situazione familiare. Il primo è oggetto di un numero molto limitato di analisi scientifiche relative al libro per l'infanzia, perlopiù incentrate sulla diversità in generale. Nell'ambito della situazione familiare, che è un argomento tradizionalmente presente negli albi, mi soffermo invece sulla rappresentazione delle famiglie omogenitoriali. Le osservazioni presentate forniscono spunti di riflessione su possibili rappresentazioni della diversità e sulle loro implicazioni culturali. L'analisi è contestualizzata, ovvero collegata a dati empirici costituiti da alcune disposizioni di legge vigenti che recentemente sono state oggetto di revisione. Il pregiudizio sociale e il cambiamento di atteggiamento sono fenomeni socioculturali che non coincidono necessariamente con l'impianto giuridico; ciononostante, l'adeguamento della legislazione ai mutamenti sociali, per quanto talora intempestivo o incompleto, è un indicatore innegabile del cambiamento sociale in atto e dell'attenzione pubblica nei confronti di taluni fenomeni. Per contro, questa trattazione non contempla un'analisi puntuale e approfondita del linguaggio dei testi e della loro iconografia, che può rivelare rapporti di potere e messaggi ideologici (Stephens 1992) che esulano dall'argomento preso in esame; né contiene un esame diacronico del fenomeno o dell'interpretazione dei testi da parte dei piccoli lettori o della sua ricezione presso i lettori e i media.

La presente trattazione deve molto alla validissima ricerca di Jaana Pesonen, docente e ricercatrice presso la Facoltà di pedagogia dell'Università di Helsinki, che sentitamente ringrazio.

3. Diversità di abilità

In generale, è stato notato un incremento dei personaggi con disabilità nella letteratura per l'infanzia in ambito europeo. La loro presenza, tuttavia, ancorché crescente, è statisticamente marginale, tanto da dover essere sollecitata dallo scorso programma europeo Europa Creativa.

In Finlandia, come altrove, la disabilità sembra essere un tema difficile e i bambini diversamente abili sono ritenuti a rischio di doppia emarginazione: perché disabili e perché bambini, e quindi non ascoltati (Pietiläinen 2022). Non ho trovato studi quantitativi in merito, fatta eccezione per alcune analisi sulla diversità relative agli albi illustrati custoditi in alcune biblioteche e a disposizione dei bambini (Suonpää 2018). Il numero di albi illustrati con personaggi disabili appare relativamente ridotto, tenendo presente che alcuni sono tradotti, mentre altri sono promossi e pubblicati da associazioni di settore. Per esempio, al 2016 risale l'albo musicale *Leppäkerttu ilman pilkkuja* (La coccinella senza puntini), pubblicato anche su YouTube con voce narrante, immagini e parti cantate, un'iniziativa dell'Associazione Invalidi finanziata dalla Fondazione nazionale per la cultura (*Suomen kulttuurirahasto*). Protagonista è una coccinella ancora bambina disprezzata da un ragno e da una cicala perché non ha i puntini sul dorso: è 'diversa' (*erilainen*). Una formica che ha avuto un incidente ed è rimasta priva di una zampetta la consola: una formica è una formica, con o senza le zampe. Sembra che nel racconto la discriminazione si realizzi a contatto con insetti di specie diversa: la formica non si sente discriminata all'interno della sua comunità. Le illustrazioni supportano le parole nel descrivere i sentimenti della protagonista. È interessante notare che, nella catalogazione delle biblioteche, questi albi figurano molto spesso sotto la voce 'temi difficili'. Occorrerebbe chiedersi le ragioni sottese alla percezione di un argomento come 'difficile' per i bambini da parte di una comunità di adulti in un dato momento storico; fatto sta che tale difficoltà è frutto di una concezione assiologica socialmente condivisa. Milena Bernardi (2022, 165) coglie uno dei punti chiave della difficoltà di affrontare problemi esistenziali negli strati di idealizzazione e stereotipia che configurano tradizionalmente la rappresentazione sociale dell'età infantile. Per indagare alcune tra le ragioni che spiegano perché la disabilità sia percepita, dagli adulti, come tema

difficile è utile considerare la presenza dei bambini disabili nella scuola dell'infanzia, ossia nella vita quotidiana della comunità dei più piccoli.

In Finlandia la formazione prescolare (dalla nascita a sei anni; la scuola primaria comincia all'età di sette anni) è un diritto ma non è obbligatoria, tranne che per l'ultimo anno, ed è articolata in diverse modalità: dalle scuole per l'infanzia fino alla formazione domestica sostenuta da programmi di attività ludiche, resa possibile dalle disposizioni in materia di congedi di genitorialità. Tuttavia, negli ultimi anni la percentuale di bambini educati a casa è in netta diminuzione. Le statistiche mostrano che, nel 2021, il 35% dei bambini al di sotto dei tre anni ha partecipato alla formazione dell'infanzia, ma la percentuale sale a 87 per i bambini dai tre ai cinque anni (dati provenienti dall'istituto nazionale di statistica *Tilastokeskus*). Si può ipotizzare che, anche se alcuni bambini diversamente abili sono educati a casa e non frequentano la scuola dell'infanzia, oggi si tenda alla loro inclusione nelle scuole.

Il caso della formazione dell'infanzia, forse in virtù delle sue diverse modalità, è peculiare. La nuova legge sulla formazione prescolare, entrata in vigore nel 2018 (Legge n. 540/2018), risultava carente quanto alle forme di assistenza da fornire agli educandi con bisogni speciali. Il Parlamento finlandese ha approvato nel 2021 una modifica alla suddetta legge consistente in articoli che sistematizzano e disciplinano tale assistenza in maniera esaustiva e integrata. La legge, in vigore dall'anno successivo, riguarda l'assistenza psicologica, terapeutica o strutturale basata sulla collaborazione tra professionisti in campi diversi, ed è organizzata su tre livelli: assistenza generale, ossia rivolta a tutti i bambini e non subordinata a una delibera del comitato competente; assistenza rafforzata e infine estesa. Qualora l'assistenza sia ritenuta insufficiente o sia necessaria primariamente in ragione di un *handicap* intellettuale, essa rientra nel campo di applicazione della Legge sull'assistenza all'*handicap* intellettuale (Legge n. 519/1977). Anche in quest'ultimo caso l'assistenza alla formazione prescolare si realizza spesso nelle scuole per l'infanzia, alcune delle quali dispongono di personale altamente specializzato e organizzano gruppi integrati e gruppi 'speciali'. È evidente che la diversità di abilità stia diventando una realtà quotidiana anche nell'esperienza dei bambini in età prescolare.

Oggi, in definitiva, l'inclusione dei bambini diversamente abili non solo nella scuola primaria, ma anche in quella dell'infanzia, è sempre più diffusa, e il processo formativo tiene conto dei bisogni educativi speciali dei singoli discenti. Non è raro l'accorpamento dei discenti diversamente abili in piccoli gruppi con docenti specializzati. Esistono altresì istituzioni che ospitano i disabili per i quali è necessaria assistenza professionale specifica – medico-sanitaria, per esempio – continua, per quanto, nel caso dei bambini, questa soluzione sia ritenuta estrema.

La presenza di temi difficili nella letteratura giovanile si è affermata fin dagli anni Ottanta (Heikkilä-Haltonen 2012, 136); negli albi illustrati, invece, taluni temi sono stati meno rappresentati o visti attraverso una lente deformante. Sembra che, non solo in Italia, le tematiche considerate difficili siano sovente oggetto di un intervento deformante che le addomestica, le edulcora o le «esilia negandole» (Bernardi 2016, 46; Pacelli 2022, 143).

Negli ultimi anni, però, la disabilità è stata considerata da nuove prospettive, che coinvolgono la riflessione sulla diversità in tutte le sue forme. Alcuni albi o libri illustrati recenti presentano modi diversi e nuovi di rappresentare le persone marginalizzate nei discorsi dominanti (Pesonen 2015, 103). Un esempio è la serie, inaugurata nel 2020, di Riina Katajavuori e Hannamari Ruohonen che racconta le avventure della piccola Kielo. Nei tre albi si leggono le esperienze di vita quotidiana e le emozioni della protagonista, configurando già una raffigurazione rara rispetto alla tendenza a rappresentare la straordinarietà (Pacelli 2022, 141). Inoltre, gli albi non toccano affatto il tema della disabilità: solo osservando bene le delicate illustrazioni si inferisce che Kielo è affetta dalla sindrome di Down. Il ruolo delle illustrazioni non è meramente descrittivo o estetico. La relazione tra testo e immagini è del tipo definito complementare da Nikolajeva-Scott, perché parole e illustrazioni, convergendo, potenziano l'effetto del messaggio (2000, 230). La descrizione della protagonista e la narrazione rifuggono una delle deformazioni tipiche della rappresentazione della disabilità e della diversità: la stereotipia. Il personaggio è descritto come persona complessa e interessante, non caratterizzata dalla sua disabilità.

Questo gioco a incastro tra testo e immagini insinua la possibilità di una lettura diversa della realtà, mettendo in discussione un costrutto sociale che contrappone il disabile al "normale". La discrepanza tra testo e immagini

suggerisce che la strutturazione delle categorie socioculturali può essere messa in discussione (Pesonen 2018, 105).

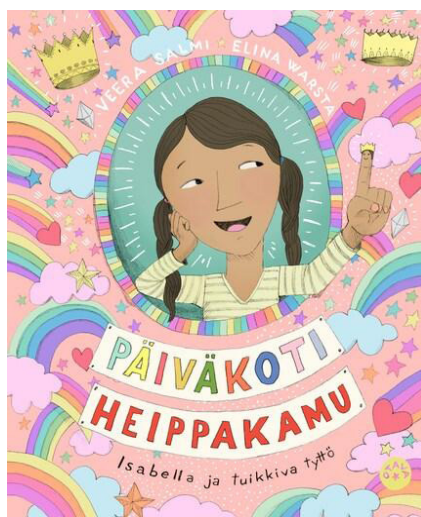


Fig. 1 – Prima copertina de *Päiväkoti Heippakamu. Isabella ja tuikkiva tyttö* (La scuola dell'infanzia "Ciaoamico". Isabella e la bambina sfavillante). di Veera Salmi, con le illustrazioni di Elina Warsta. Helsinki: Otava, 2018.³

Molto interessante è la serie *Päiväkoti Heippakamu* (La scuola dell'infanzia "Ciaoamico"), di Veera Salmi e con le illustrazioni di Elina Warsta, pubblicata tra il 2016 e il 2020. I quattro albi descrivono la vita e le emozioni quotidiane dei bambini in una scuola dell'infanzia; in ognuno di essi il protagonista è un bambino diverso, e il punto di vista cambia. Il gruppo di bambini, come le loro famiglie e il personale scolastico, incarna una pluralità che spazia in molte dimensioni, talora sovrapposte. Il secondo albo, pubblicato nel 2018, è incentrato sulla figura di Isabella e sull'arrivo, a scuola, di una bambina nuova, Stella, che magnetizza l'attenzione gene-

³ Si ringrazia la casa editrice Otava per la gentile concessione di riprodurre in questo articolo le due copertine.

rale anche perché sa fare molte cose: sa perfino contare in inglese. Isabella, gelosa, per attrarre l'attenzione finge di non sapersi assolutamente vestire da sola; emerge, però, che la piccola ha di tanto in tanto davvero bisogno d'aiuto, per esempio a infilare i guanti, perché non sempre le dita si aprono facilmente. Tuttavia, la storia verte sull'amicizia, mentre la diversità di abilità è un particolare del tutto secondario, una caratteristica come un'altra che si rivela marginale nella costruzione della storia e nella produzione del significato. Inoltre, specialmente dalla raffigurazione della protagonista ma anche – affidandosi agli stereotipi sociali – da un riferimento al lavoro del padre, si può dedurre che Isabella probabilmente proviene da una famiglia straniera, sebbene questo dato non sia menzionato in alcun punto del libro. Cosicché, nell'“iconotesto” (Hallberg 1982), ossia nel testo composto da parole e immagini, Isabella non fa parte di una minoranza o di una categoria sociale, come non ne fa parte nessuno dei suoi compagni: è una bambina qualsiasi. L'asilo Heippakamu appare come una comunità disomogenea, coesa ed egualitaria nella sua pluralità.

Entrambe le serie appena descritte sono state avviate prima della modifica della legge di riforma, ma durante il dibattito sulla necessità di maggiore inclusione nella scuola dell'infanzia e quindi di un'assistenza adeguata e ben strutturata.

Jaana Pesonen (2015, 105) afferma che, negli albi illustrati, la raffigurazione delle differenze etniche, religiose, di genere, età, dis/abilità, coniugata con l'assenza di enfasi testuale su quelle differenze, mette in discussione la concezione convenzionale di normalità, poiché si sostanzia in storie che non riproducono le differenze come categorie fisse ed esclusive. La normalità è un costrutto socioculturale che varia nel tempo e nello spazio, ed è oggi in continua trasformazione. In questi albi la concezione di normalità va ridefinendosi attraverso una tensione tra parole e immagini che stimola il bambino alla riflessione, ad aprirsi a nuove interpretazioni della realtà sociale, a sfidare la concezione che contrappone la diversità alla normalità generando comportamenti discriminatori, senza per questo sminuire le difficoltà e le sofferenze fisiche, sociali e psicologiche causate dalla loro condizione (Ianes, Canevaro 2003). Invece di pensare ai disabili come categoria sociale, si può considerare ciascuna persona diversamente abile

nel quadro di un concetto più ampio di abilità, la disabilità essendo parte della condizione umana.

4. Diversità di genere e famiglie arcobaleno

Il genere è una struttura sociale fondamentale che ha generato gerarchie di potere, lotte e disuguaglianze. Storicamente, nella produzione letteraria per l'infanzia è insito l'obiettivo di offrire ai lettori modelli di riferimento, riproducendo sotto una luce positiva i comportamenti che la società definisce accettabili e sminuendo quelli che non vi si conformano. In questo modo la letteratura per l'infanzia finisce per affermare e dogmatizzare le ideologie e le istituzioni della cultura dominante e stigmatizzare la devianza. La ricerca post-femminista degli anni Novanta ha puntato il dito contro l'approccio biologico-deterministico nei confronti del genere, che è invece un costrutto sociale; grazie ad essa, gli studiosi si sono concentrati sulle pratiche che contribuiscono a influenzare l'identità di genere fin dalla prima infanzia. Cambiare prospettiva può indurre adulti, formatori e studiosi a mettere in discussione le pratiche e i programmi della scuola dell'infanzia solidamente ancorati a visioni normative, che inculcano determinati comportamenti stereotipati e indirizzano verso una concezione di genere binaria ed esclusiva, che non lascia spazio alla diversità e alla differenza (Osgood 2014, Osgood, Giugni 2015).

Nelle società occidentali, la famiglia nucleare con due genitori, uno di sesso maschile e una di sesso femminile è tradizionalmente considerata normale, mentre quelle che si discostano da questo modello rappresentano l'anormalità e la disfunzionalità (Pesonen 2018, 227; Robinson 2015). Per contro, la struttura della famiglia è profondamente cambiata. In Finlandia una legge entrata in vigore nel 2002, promossa su iniziativa del Ministero della Giustizia, permetteva alle coppie dello stesso sesso di registrare ufficialmente la loro unione; tuttavia, queste unioni erano equiparate solo in parte al matrimonio. Tra le differenze, vi era l'impossibilità di adottare (Legge n. 950/2001). Tuttavia, nel settembre 2009 sono entrate in vigore le disposizioni modificative che consentivano a uno dei due componenti della coppia di adottare la prole dell'altro. L'approvazione della modifica alla Legge sul matrimonio al fine di consentire i matrimoni tra coniugi dello

stesso sesso e l'adozione congiunta è del 2014, l'entrata in vigore risale al 2017. La discussione parlamentare fu avviata nel 2013 in seguito a una petizione dei cittadini, che raccolse in un solo giorno le firme necessarie. Non sono mancati i feroci dibattiti, le recise opposizioni e gli schieramenti politici: basti pensare che nel 2015, vale a dire dopo l'approvazione della proposta di modifica, fu organizzata una petizione contro la possibilità di adozione congiunta da parte delle coppie arcobaleno. La petizione raccolse un numero elevato di firme, fu discussa e infine respinta in Parlamento.

Jaana Pesonen prende in esame alcuni albi pubblicati tra il 2004 e il 2015, che è stato il periodo dei più accesi dibattiti sul tema. Partendo dal presupposto che, se un comportamento o una relazione sociale sono percepiti come normali, funzionano anche come normativi (2018, 227), la sua analisi distingue tre categorie di libri che corrispondono a tre rappresentazioni delle famiglie 'non-normative': gli albi informativi, i dichiarativi e i postmoderni in espansione. La catalogazione si sofferma sul testo nel suo insieme, sulla trama e sui personaggi, e sulla contrapposizione tra l'elemento didascalico, predominante negli albi che definisce informativi, e quello giocoso nell'affrontare il tema della diversità di genere e della pluralità delle famiglie.

Il ruolo dissacratore dell'elemento giocoso nella letteratura per l'infanzia in generale è stato evidenziato da molti; Nikolajeva considera l'ironia uno stratagemma essenziale per generare un contrasto tra parole e immagini che stimola interpretazioni multiple e letture diverse (Nikolajeva, Scott 2000). Per Stephens (1998, 121) un testo bonariamente beffardo può smantellare certe idee partorite dalla costruzione sociale e rimpiazzarle con il loro opposto. In un contesto diverso, Marianella Sclavi (2021) ha dimostrato che l'umorismo è il miglior strumento intellettuale per raggiungere una comprensione più profonda e complessa del mondo e di noi stessi come parte di esso, e quindi è un fattore chiave per progredire nella diversità delle nostre società. Secondo Pesonen, gli albi postmoderni «giocano con il genere» (Osgood, Giugni 2015), rendendo possibile un approccio diverso dal discorso di genere che configura la 'norma' (Pesonen 2021, 237). Questo gioco si realizza sia mediante un linguaggio buffo e arguto sia nel rapporto tra parole e immagini.

Per molto tempo pochi albi illustrati finlandesi, specie per i più piccoli, hanno affrontato il tema della famiglia non ordinaria e della rappresen-

tazione di genere e, se l'hanno fatto, si rivelavano troppo didascalici. Per trovare anse di significato più profonde, occorre però esplorare gli anfratti, sondare altrove.

Jaana Pesonen (2018) analizza alcuni volumi della pluripremiata e amata serie di Tato e Pato (in finlandese *Tatu e Patu*), di Aino Havukainen e Sami Toivanen, in un articolo sulla lettura critica, un argomento centrale nei programmi ministeriali nonché oggetto di studio. Alcuni albi illustrati, infatti, sono un valido strumento per stimolare nei bambini una capacità di lettura critica che porti a riconoscere le disuguaglianze, i pregiudizi e i rapporti di potere e a prenderne coscienza. Uno dei volumi è particolarmente interessante.

I due piccoli protagonisti degli albi provengono da un pianeta chiamato Bizzarria: non conoscono le abitudini finlandesi e hanno concezioni di razionalità e presupposti culturali diversi da quelli dei terrestri. Nell'albo *Tatun ja Patun ihmeellinen joulu* (Il mirabolante Natale di Tato e Pato) del 2015, incentrato sul Natale, i due sono invitati a trascorrere la festività, che non conoscono e quindi hanno studiato e approfondito con dedizione, presso la famiglia dell'amica Veera. Sennonché, volendo creare l'atmosfera natalizia per farle una sorpresa, ne combinano di cotte e di crude, anche perché vedono e interpretano tutto a modo loro. Il risultato è un mondo carnevalesco ed esilarante, nel quale i due protagonisti addobbano Babbo Natale invece dell'albero e accendono entrambe le estremità delle candele per potenziare l'atmosfera. Spostando il punto di vista all'esterno della cultura e della società che descrive, il testo offre occasioni comiche ma anche, secondo Pesonen (2018), una parodia dell'aspetto consumistico della ricorrenza e dell'ansia da preparativi. L'umorismo capovolge il punto di vista, il testo interroga la cultura ufficiale (Stephens 1992) e la mette in discussione. Le illustrazioni mostrano che Veera ha due mamme; un dato marginale nella storia, non menzionato a parole ma significativo, perché non comune negli albi illustrati, ancora legati alla rappresentazione della famiglia tradizionale. Per di più, il dato è stato incisivo e pervasivo in quanto inserito in una serie già affermata, di ampia diffusione e di successo, tanto da figurare anche nel film del 2016 *Kanelia kainaloon, Tatu ja Patu!* (Cannella sotto l'ascella, Tato e Pato!), diretto da Rike Jokela (Pesonen 2021, 235). In questo caso le immagini arricchiscono il testo di una ulteriore dimensione, sollecitano una

riflessione che evita lo stereotipo. Presentando la famiglia arcobaleno senza porla in rilievo, il testo la riconosce, non come anormale o contrapposta a una certa idea di famiglia, bensì come parte della complessità del mondo, senza gerarchie né pregiudizi.

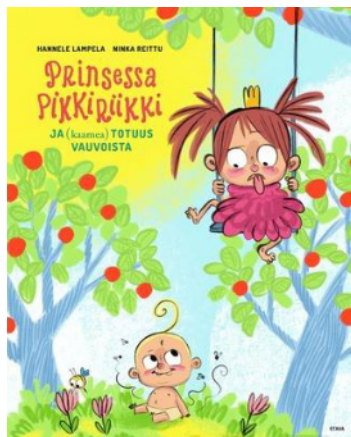


Fig. 2 – Prima copertina di *Prinsessa Pikkiriikki ja (kaamea) totuus vauvoista* (pubblicato in italiano come *Scricciolina e l'incredibile verità sui bebè*. Traduzione di Delfina Sessa. Milano: Fabbri Editori, 2022), di Hannele Lampela con le illustrazioni di Ninka Reittu. Helsinki: Otava, 2022.

Più recente, in quanto pubblicato nel 2022, è l'albo *Prinsessa Pikkiriikki ja (kaamea) totuus vauvoista* (letteralmente: La principessa Pikkiriikki e la (tremenda) verità sui bebè), di Hannele Lampela e Ninka Reittu, che fa parte di una serie incentrata su una bambina molto impertinente e intraprendente, Pikkiriikki. La vicenda si snoda intorno a un evento che sconvolge la vita della bambina, scatenando in lei paure e sentimenti confusi: l'attesa e l'arrivo di un fratellino. La bambina decide di indagare su come abbia fatto un estraneo a infilarsi nella pancia della mamma, finché la madre glielo rivela. Il lettore, però, riceve la spiegazione dalla protagonista, ovvero dal punto di vista della bambina, che corre a istruire i suoi amici sulla sensazionale scoperta. Pikkiriikki spiega che, se i semi dei due adulti sono uguali, occorre rivolgersi a un medico; e che certi bambini crescono nella pancia di

un'altra persona, e quindi fanno «un giro più lungo» per arrivare a casa, perché le famiglie sono «tante e diverse». I genitori della protagonista sono una coppia eterosessuale, ma, poiché le famiglie sono tante e diverse, ne consegue che la sua è una delle tante famiglie possibili, alla stregua delle altre. Le illustrazioni sono più esplicite delle parole: mostrano una famiglia arcobaleno. Ma c'è di più: sebbene non vi si accenni verbalmente, all'interno delle famiglie raffigurate gli adulti, così come i bambini, appaiono diversi tra loro per provenienza, cultura, etnia, religione. Anche in questo caso le illustrazioni fungono da moltiplicatori di significato, offrono una rappresentazione ancor più complessa della società e delle persone (cfr. Pesonen 2021, 233). Occorre soffermarsi sui dettagli, analizzare le immagini per cogliere l'effetto di amplificata pluralità.

L'albo è di contenuto informativo perché spiega come nascono i bambini, ma il punto di vista è sempre quello della piccola protagonista, che rende la narrazione buffa, movimentata, lieve, a volte perfino bizzarra per un adulto. Inoltre, le altre avventure della serie non sono di tipo informativo, cosicché l'albo si iscrive tra gli altri episodi come una scoperta e una conquista della bambina.

In libri come questi la famiglia arcobaleno, non essendo il fulcro della narrazione, non si configura come un problema o come un modello fuori dalla norma; è una delle caratterizzazioni di una società contraddistinta dalla pluralità.

Secondo Pesonen (*ibidem*), la peculiarità e la novità degli albi che definisce postmoderni risiedono nella rappresentazione di più strati di diversità, interconnessi e sovrapposti. L'analisi della studiosa sembra convincente, anche perché la moltiplicazione delle caratteristiche impedisce una categorizzazione: quando tutto si intreccia e si sovrappone, catalogare diventa impossibile, incongruo. La norma è sprofondata nel passato remoto, la normalità è diventata pluralistica e polimorfa.

5. Viaggi attraverso le culture. Una traduzione italiana.

Il FILI, Finnish Literature Exchange, dipartimento della Società per la letteratura finlandese (*Suomen kirjallisuuden seura*) impegnato nella promozione e diffusione della letteratura finlandese all'estero, compila basi di dati

sulle traduzioni di opere finlandesi. Dal 2012 al 2022 ha registrato cinquantuno opere finlandesi per l'infanzia e per ragazzi tradotte in italiano, di cui ventisei catalogate come albi illustrati. In realtà almeno altre quattro sono libri illustrati. Delle restanti ventidue, sedici sono libri per ragazzi o per bambini senza o con poche illustrazioni e molto testo; quattro fumetti dei Muumin di Tove Jansson, tre volumi illustrati che introducono i bambini al pensiero computazionale, uno infine è un libro illustrato che spiega ai bambini il cambiamento climatico. Fino al 2020, gli editori italiani di libri per l'infanzia e per ragazzi sembrano poco interessati a pubblicare opere finlandesi, visto che quasi la metà dei titoli (ventidue) risultano pubblicati tra il 2020 e il 2022. Nell'ultimo anno considerato, gli albi finlandesi pubblicati in Italia risultano essere otto su un totale di dieci libri per l'infanzia e per ragazzi, un numero e una proporzione mai registrati prima. Rispetto al passato, si nota una notevole varietà di (spesso piccoli) editori, di traduttrici e di autori.

L'albo di Pikkiriikki appena descritto è stato pubblicato in Italia a febbraio 2023 con il titolo *Scricciolina e l'incredibile verità sui bebè*. Il messaggio sulla pluralità delle famiglie non è stato oscurato, anzi. In copertina si legge: «Un libro per raccontare come nascono tutti i bambini (fratelli e sorelle compresi)». Con questa buffa introduzione al lettore si prefigura la scoperta di una questione di vita reale attraverso una storia. È più esplicita la presentazione sul sito Internet dell'editore, che ricorre anche nella quarta di copertina del libro e può essere considerata un paratesto destinato a un acquirente adulto: «un libro buffo e delizioso che racconta in modo semplice e divertente come nascono i bebè e le mille forme che può avere una famiglia». In Italia le famiglie arcobaleno e la possibilità della gestazione per altri, ovvero della cosiddetta maternità surrogata, costituiscono attualmente un tema molto più scottante che in Finlandia, giuridicamente irrisolto e al centro di un feroce dibattito ideologico e politico.

L'ordinamento italiano non contempla il matrimonio tra due persone dello stesso sesso; tuttavia, dal 2016, per effetto della legge Cirinnà (legge n. 76/2016), le coppie omosessuali possono contrarre un'unione civile. Le disposizioni sull'adozione della prole di uno dei due contraenti da parte dell'altro, però, furono oggetto di polemiche e per questo motivo eliminate. La Legge sulla procreazione medicalmente assistita (legge n. 40/2004)

esclude le coppie omosessuali; questo non ha impedito alle coppie che possono permetterselo di ricorrere alla fecondazione eterologa all'estero e poi provvedere al riconoscimento del genitore non biologico, barcamenandosi nel vuoto legislativo in materia. Analoga era la situazione della gestazione per altri, vietata sul territorio nazionale. Di fatto, come previsto dalla Corte costituzionale a tutela dell'interesse del minore, per le famiglie omogenitoriali è sempre possibile ricorrere all'«adozione in casi particolari» mediante procedimento legale.

La polemica si è esacerbata nei primi mesi del 2023 in seguito al freno imposto dal governo ai comuni che, approfittando dell'inerzia legislativa, avevano deciso da anni di trascrivere i certificati anagrafici rilasciati all'estero dei figli di coppie omogenitoriali. In una sentenza del 2022 (n. 38162) la Corte di cassazione a Sezioni Unite ha affermato che la maternità surrogata è contraria ai principi fondamentali dell'ordinamento italiano perché configura un abuso del corpo della donna. Inoltre, qualora la gestazione avvenga sulla base di un corrispettivo in denaro, equivale alla vendita di un bambino. Per conseguenza, è fatto divieto di trascrivere all'anagrafe gli atti di nascita di bambini nati all'estero da gestazione per altri. A gennaio 2023 il Ministero dell'Interno invitava i prefetti a sollecitare i comuni al rispetto della sentenza ma, poiché anche la fecondazione eterologa è vietata, il divieto di trascrizione è stato esteso a tutte le coppie omogenitoriali. Parallelamente venivano elaborati (e presentati a febbraio) tre disegni di legge che dichiaravano la gestazione per altri «reato universale», cioè incondizionatamente punibile anche se commesso all'estero⁴ (Gatta 2023). Tanto accadeva fino al febbraio 2023, data di pubblicazione dell'albo.

L'opinione pubblica è molto divisa. Ironicamente, entrambi gli schieramenti si appellano ai diritti delle donne.

È evidente che lo stato giuridico delle famiglie arcobaleno non è equiparato a quello delle famiglie eterosessuali. D'altra parte, risulta anche chiaro che, in via non ufficiale da tempo e ufficialmente a partire almeno

⁴ La proposta approvata dalla maggioranza di centrodestra, così come emendata, si riferisce oggi ai soli cittadini italiani. Locuzioni quali 'reato universale' e 'turismo procreativo' sono contestate.

dal 2016-2017, la presenza di queste famiglie nel tessuto sociale è un dato di fatto, per quanto probabilmente non diffuso in maniera uniforme.

I primi albi sull'argomento sono nati dal desiderio di famiglie arcobaleno di avvicinare i bambini alla molteplicità della realtà familiare e prevenire le discriminazioni. Pioniere è stato *Piccolo Uovo*, di Francesca Pardi, la quale fondò, insieme alla sua compagna, una piccola casa editrice per pubblicarlo e si avvale del contributo del celebre illustratore Francesco Tullio Altan. L'albo, che raffigura famiglie zoomorfe diverse (omogenitoriali, monogenitoriale, adottiva), vinse il premio Andersen 2012, ma la sua pubblicazione provocò un'alzata di scudi e disposizioni di divieto da parte di scuole per l'infanzia, istituzioni religiose, biblioteche e gruppi politici. Si può dire che dal 2017 cominciano a diffondersi albi illustrati sull'argomento, come *Il matrimonio delle mie due mamme* di Fabiana Iacolucci, che presentano la famiglia arcobaleno sotto una luce positiva e divertente aggiungendosi ai volumi più informativi.

L'albo di Scricciolina contiene la menzione di pratiche molto discusse in Italia in campo politico, sociale, giuridico, proprio nel momento della sua pubblicazione. È una novità nel panorama italiano, non tanto perché contiene un breve riferimento alla gestazione per altri e alla fecondazione eterologa, ma perché vi fa riferimento pur non essendo classificabile come libro sull'omogenitorialità: l'argomento del volume è un altro. La pluralità e la complessità del reale ne sono parte integrante, ma non come fulcro della storia. Le pratiche a cui accenna, non essendo enfatizzate, appaiono ordinarie e accettabili, così come appaiono normali le famiglie arcobaleno. Infatti, l'albo non si chiede come sia possibile avere due mamme o due papà, perché adotta il punto di vista della protagonista, che si sofferma sui diversi, possibili percorsi del nascituro. In ciò si palesa l'intento di spiegare un fenomeno generale nelle sue varie sfaccettature, in luogo di sottolineare la differenza tra famiglia tradizionalmente ritenuta normale e famiglia omogenitoriale. Cosicché l'albo implicitamente legittima una posizione ideologica, ossia l'inclusione delle famiglie arcobaleno, presentandola come naturale (cfr. McCallum 2011, 360). Il testo si colloca in posizione diversa nelle due culture. Mentre per la società e la cultura finlandesi questo tipo di inclusione è un valore legalmente riconosciuto e quindi dato per scontato, anche se non interamente condiviso, nel contesto sociale italiano a essere

incoraggiata è una visione dissidente. Trasposte nella cultura italiana, le immagini e le parole del volume rappresentano la visualizzazione fittizia di una diversità sociale che esiste realmente, ma la cui legittimità è fortemente osteggiata su basi etiche ed etico-giurisprudenziali. Le immagini, inoltre, complicano la concettualizzazione della diversità e dell'oppressione sociale abbracciando aspetti non gravati da implicazioni etiche, come la differenza di cultura, etnia e religione. Pubblicare questo albo illustrato in traduzione ha consentito di disegnare un nuovo spazio iconotestuale nel quale sfidare in maniera umoristica e sibillina paradigmi sociali multipli: non solo l'illegittimità della famiglia arcobaleno, ma anche l'ambiguità e i tabù legati al libro per l'infanzia.

6. Conclusioni

La presenza sempre crescente della diversità negli albi illustrati finlandesi è caratterizzata tanto da una maggiore complessità del mezzo espressivo quanto dalla rappresentazione della società come comunità complessa e varia. Questo sviluppo procede di pari passo con la ricerca scientifica in materia di libri per l'infanzia e di formazione, che propone concezioni pluralistiche della soggettività, e con le iniziative istituzionali intese a perseguire una sempre maggiore inclusione sociale.

Nei suoi studi sulla letteratura per l'infanzia ispirati anche all'intersezionalità, Jaana Pesonen ha sottolineato che la rappresentazione delle differenze sociali, biologiche e culturali come normali e ordinarie può mettere in discussione la concezione di normalità e il pensiero binario. In tal modo, la letteratura per l'infanzia sfida quel discorso sociopolitico che contrappone il 'noi' all'alterità basandosi su assunti di cosa sia la normalità e la norma sociale. Invece di una superficiale celebrazione delle differenze, o di un approccio didascalico e stereotipato che le consideri come fisse ed esclusive, negli albi che propongono un 'noi' più inclusivo la pagina si popola di identità dalle caratteristiche multiple e complesse, rappresentate come membri di pari livello di una società disomogenea e varia.

Le due caratteristiche toccate in questo articolo sono la disabilità e la famiglia arcobaleno. In alcuni albi i personaggi diversamente abili sono bambini con avventure e personalità interessanti, non definite dalla loro

(non grave) disabilità. La loro rappresentazione non didascalica li rende protagonisti del mondo alla stregua degli altri, individui singoli non definiti per sottrazione né per stereotipia o straordinarietà.

La famiglia omogenitoriale è stata oggetto di scontri ideologici in tempi recenti. In taluni albi illustrati la sua rappresentazione come caratteristica invece che elemento della storia (Pesonen 2021, 239) si traduce in un'estensione del concetto di normalità a tutte le famiglie. Il caso della traduzione e pubblicazione in Italia di un albo finlandese nel quale è raffigurata una famiglia arcobaleno conferma che, posto che l'ideologia è insita nei sistemi semiotici linguistici e visivi (McCallum 2011, 362), l'interpretazione ideologica cambia quando il testo è trasferito in un'altra cultura, immersa in una diversa strutturazione sociale.

Negli albi illustrati trova espressione un tipo di informazione complessa che si serve di parole e immagini. L'asimmetria e la giustapposizione di parole e immagini può generare un effetto umoristico, la sorpresa di cercare significati e sviluppare capacità interpretative invece di trovare risposte già pronte – una scoperta che suscita 'piacere' (cfr. Nodelman 2005, 137). Nei casi esaminati, le illustrazioni amplificano il messaggio, aggiungono importanti significati secondari rispetto alla trama; ma i bambini tendono a esaminare tutte le immagini con uguale attenzione (ivi, 132). Lo stile umoristico e giocoso, tuttavia, non è solo uno stratagemma per attrarre il lettore, ma partecipa della dimensione estetica dell'opera letteraria, che coinvolge il linguaggio, le immagini e la loro interazione. In questo senso la contrapposizione, per quanto non assoluta, tra didatticismo e umorismo considerata da Jaana Pesonen predilige il valore letterario rispetto allo scopo formativo (cfr. Pacelli 2022, 145).

Milena Bernardi (2022, 165) sottolinea il timore del dubbio procurato dalla letteratura per l'infanzia che esca «da cliché testuali e visivi ben noti e rassicuranti» e la preferenza degli adulti per un libro «conforme allo status quo e pronto a rispondere in modo conformistico a domande ritenute difficili». Molti 'temi difficili' riflettono le paure degli adulti di trasmettere ai bambini una visione incerta e ambigua, nella quale essi devono sviluppare la capacità di comprendere da soli i loro mondi e partecipare alla costruzione della propria identità (Osgood 2014). Eppure, l'ambiguità e l'incertezza sono insite nella contemporaneità: il mondo va trasformandosi

rapidamente e i valori della collettività cambiano con esso, nonostante la resistenza della cultura dominante, sovente una cultura che marginalizza o ignora le minoranze e il 'diverso'. Nuove, più inclusive rappresentazioni della diversità diventano possibili, nella consapevolezza dell'impermanenza dell'idea di normalità e della sua interpretazione sociale.

Riferimenti bibliografici

- Arendt, Hannah. 2019 (2002). *Vita activa. Ihmisenä olemisen ehdot* [Vita activa. La condizione umana]. Helsinki: Vastapaino. A cura di un gruppo di traduttori coordinati da Riitta Oittinen. La traduzione è basata sulla versione inglese, sebbene si avvalga anche della successiva edizione tedesca. Orig. *The Human Condition*. Chicago: University of Chicago Press, 1958. Traduzione italiana di Sergio Finzi. *Vita activa. La condizione umana*. Milano: Bompiani, 1964.
- Bell, Niina, Ilona Sundell, Raine Vasquez. 2016. *Leppäkerttu ilman pilkkuja* [La coccinella senza puntini]. Helsinki: Invaliidiliitto. Versione su YouTube: <<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=jCFbjvqSbFY&t=2s>> (11/2024).
- Bernardi, Michela. 2022. «Formazione in letteratura per l'infanzia e "temi difficili". La parola metaforica e la complessità letteraria». *Studi sulla Formazione. Open Journal of Education* vol. 25, n. 1 (2022): 163-170. DOI: <<https://doi.org/10.13128/ssf-13513>> (11/2024, open access).
- Blezza Picherle, Silvia, Luca Ganzerla. «Definizioni e classificazioni. Narrativa illustrata: proviamo a metterci ordine». *Il Pepeverde. Rivista di letture e letterature per ragazzi* vol. 51 (2012): 26-27.
- Gatta, Gian Luigi. «Surrogazione di maternità come "reato universale"? A proposito di tre proposte di legge all'esame del Parlamento». *Sistema penale* n. 5 (2023): 153-156. DOI: <https://www.sistemapenale.it/pdf_contenuti/1685828176_sp-2023-5-gatta-surrogazione.pdf> (11/2024, open access).
- Hallberg, Kristin. «Litteraturvetenskapen och bilderboksforskningen» [Studi letterari e sugli albi illustrati]. *Tidskrift för litteraturvetenskap* voll. 3-4 (1982): 163-168.
- Havukainen, Aino, Sami Toivanen. 2015. *Tatun ja Patun ihmeellinen joulu* [Il mirabolante Natale di Tato e Pato]. Helsinki: Otava.
- Heikkilä-Halttunen, Päivi. 2010. *Minttu, Jason ja Peikonhäntä. Lasten kuvakirjoja kipeistä aiheista* [Minttu, Jason e lo gnomo Codino. Albi illustrati su argomenti dolorosi]. Helsinki: Avain.

- . 2012. «Idyllic Childhood, Jagged Youth. Finnish Books for Children and Young People Meet the World». In *Nodes on Contemporary Finnish Literature*, a cura di Leena Kirstinä, 136-151. Helsinki: SKS.
- Iacolucci, Fabiana. 2017. *Il matrimonio delle mie due mamme*. Como: Edizioni Il Ciliegio.
- Ianes, Dario, Andrea Canevaro. 2003. *Diversabilità. Storie e dialoghi nell'anno europeo delle persone disabili*. Trento: Erickson.
- Johnson, Patrick, Elisabetta Nigris. 1996. «La questione dei termini». In *Educazione interculturale*, a cura di Elisabetta Nigris, 1-16. Milano: Bruno Mondadori.
- Katajavuori, Riina, Hannamari Ruohonen. 2020. *Kielo loikoilee* [Kielo e la nanna]. Helsinki: Enostone.
- . 2021. *Kielo miettii* [Kielo riflette]. Helsinki: Enostone.
- . 2022. *Kielo ja Kaito-kissa* [Kielo e il gatto Kaito]. Helsinki: Enostone.
- Kirjakori 2022 [Il paniere dei libri 2022]. *Lastenkirjainstituutti* [Istituto nazionale del libro per bambini] (sito web). URL: <<https://lastenkirjainstituutti.fi/asiantuntijapalvelut/tietoa-ja-tilastoja/kirjakori/kirjakori2022>> (11/2024).
- Kotoutumisen sanasto: 1. laitos [Terminologia dell'integrazione. Prima edizione]. Työ- ja elinkeinoministeriön julkaisuja 54 [Pubblicazioni del Ministero del Lavoro e degli Affari economici, n. 54] Helsinki, 2021. URL: <<https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/163545>> (11/2024, open access).
- Lampela, Hannele, Ninka Reittu. 2022. *Prinsessa Pikkiriikki ja (kaamea) totuus vauvoista* [Scricciolina e l'incredibile verità sui bebè]. Helsinki: Otava.
- . 2023. *Scricciolina e l'incredibile verità sui bebè*. [Prinsessa Pikkiriikki ja (kaamea) totuus vauvoista, 2022]. Traduzione di Delfina Sessa. Milano: Fabbri Editori.
- Lönnrot, Elias. 1880. *Suomalais-Ruotsalaisen sanakirja. Finskt-Svenskt Lexikon* [Dizionario finlandese-svedese]. Helsinki: Suomalaisen kirjallisuuden seuran kirjapaino.
- McCallum, Robyn, John Stephens. 2011. «Ideology and Children's Books». In *Handbook of Research on Children's and Young Adult Literature*, a cura di Shelby Wolf et al., 359-371. Londra: Routledge.
- Nikolajeva, Maria, Carole Scott. «The Dynamics of Picturebook Communication». *Children's Literature in Education* vol. 31, n. 4 (2000): 225-239.
- . 2006. *How Picturebooks Work*. Londra: Routledge.
- Nodelman, Perry. 2005 (1999). «Decoding the images. How picture books work». In *Understanding Children's Literature*, a cura di Peter Hunt, 69-80. Londra: Routledge.

- Opetushallitus 2014. *Peruskoulun opetussuunnitelman perusteet* [Ministero dell'Istruzione. Linee guida per la programmazione didattica nella formazione primaria]. URL: <https://www.oph.fi/sites/default/files/documents/perusopetuksen_opetussuunnitelman_perusteet_2014.pdf> (11/2024, *open access*).
- Opetushallitus 2018. *Varhaiskasvatussuunnitelman perusteet* [Ministero dell'Istruzione. Linee guida per la programmazione nella scuola dell'infanzia]. URL: <[varhaiskasvatussuunnitelman_perusteet.pdf](https://www.oph.fi/sites/default/files/documents/varhaiskasvatussuunnitelman_perusteet.pdf) (oph.fi)> (11/2024, *open access*).
- Osgood, Jayne. 2014. «Playing with gender: making space for human childhood(s)». In *Early Years Foundations. An Invitation to Critical Reflexion*, a cura di Janet Moyles, Jane Payler e Jan Georgeson, 191-202. Maidenhead: Open University Press.
- Osgood, Jayne, Miriam Giugni. «Putting posthumanist theory to work to reconfigure gender in early childhood: When theory becomes method becomes art». *Global Studies of Childhood* vol. 5, n. 3 (2015): 346-360. DOI: <<https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/2043610615597160>> (11/2024, *open access*).
- Pacelli, Silvia. 2022. «Disabilità e letteratura per l'infanzia: tra funzione pedagogica e istanze di controllo». In *La serie del dottorato tres*, a cura di Cinzia Angelini e Concetta La Rocca. Roma: Università degli Studi di Roma Tre.
- Pardi, Francesca, Francesco Tullio Altan. 2012. *Piccolo Uovo*. Milano: Lo stampatello.
- Pesonen, Jaana. 2013. «Xing, Sikuriina sekä Tatu ja Patu. Monimuotoinen monikulttuurisuus 2000-luvun lastenkirjoissa» [Xing, Sikuriina, Tatu e Pato. Multiculturalismo multiforme nei libri per bambini del XXI secolo]. In *Kaikille lapsille: Lastenkirjallisuus liikkuvassa, monikulttuurisessa maailmassa* [Per tutti i bambini: la letteratura per l'infanzia in un mondo multiculturale in divenire], a cura di Anna Rastas, 53-71. Helsinki: Suomen kirjallisuuden seura.
- . «Multiculturalism as a Challenge in Contemporary Finnish Picturebooks. Reimagining sociocultural categories». Tesi di dottorato. Acta Universitatis Ouluensis E 158. Oulu: Università di Oulu, 2015.
- . «Kohti kriittistä lukutaitoa Taton ja Patun kanssa» [Approccio alla lettura critica con Tatu e Pato]. *Kieli, koulutus ja yhteiskunta* vol. 9 n. 3 (2018). DOI: <<https://www.kieliverkosto.fi/fi/journals/kieli-koulutus-ja-yhteiskunta-toukokuu-2018/kohti-kriittista-lukutaitoa-tatun-ja-patun-kanssa>> (11/2024, *open access*).
- Pesonen, Jaana. 2020. «Moninaisuuden kuvauksia 2000-luvun suomalaisissa lastenkirjoissa» [Rappresentazioni della diversità nei libri per bambini pubblicati in Finlandia nel XXI secolo]. *Jahrbuch für finnisch-deutsche Literaturbeziehungen* n. 52 (2020): 34-48.

- . 2021. «Family in Finnish Picturebooks: Playful Books Challenging the Normative Representation of Family». In *Children's Literature and Intergenerational Relationships*, a cura di Justyna Deszcz-Tryhubczak e Barbara Irena Kalla, 225-241. Londra: Palgrave Macmillan.
- Pietiläinen, Erja. 2022. *Vammaisen lapsen oikeudet* [I diritti dei bambini disabili]. Terveysten ja hyvinvoinnin laitos [Istituto per la salute e il benessere] (sito web), 7 dicembre 2023. URL: <<https://thl.fi/fi/web/vammaispalvelujen-kasikirja/vammaisuus-yhteiskunnassa/vammaisen-lapsen-oikeudet>> (11/2024).
- Resico, Domenico. 2005. *Diversabilità e integrazione. Orizzonti integrativi e progettualità*. Milano: Franco Angeli.
- Rastas, Anna, a cura di. 2013. *Kaikille lapsille: Lastenkirjallisuus liikkuvassa, monikulttuurisessa maailmassa* [Per tutti i bambini: la letteratura per l'infanzia in un mondo multiculturale in divenire]. Helsinki: Suomen kirjallisuuden seura.
- Robinson, Kerry, Criss Jones-Diaz. 2015. *Diversity & Difference in Early Childhood: Issues for Theory and Practice*. Maidenhead: Open University Press.
- Salmi, Veera, Elina Warsta. 2018. *Isabella ja tuikkiva tyttö* [Isabella e la bambina sfavillante]. Helsinki: Otava.
- Sclavi, Marianella. 2021. «Humor as a Major Intellectual Device for Thriving in Complexity». In *The Palgrave Handbook of Positive Peace*, a cura di Katerina Standish et al., 61-78. Singapore: Palgrave Macmillan.
- Stephens, John. 1992. *Language and Ideology in Children's Fiction*. Londra: Longman.
- Suonpää, Henna. 2018. *Kuvakirjoja kaikille. Monimuotoiset perheet kuvakirjojen aiheina ja näiden kuvakirjojen saavutettavuus Vaski-verkkokirjastossa ja Ilpoisten kirjastossa* [Albi illustrati per tutti. Albi che affrontano il tema della diversità delle famiglie e la loro disponibilità nelle biblioteche di Turku e Ilpoinen]. Turku: Università delle Scienze applicate (Tesi di laurea).
- TEPA-termipankki, banca dati terminologica della lingua finlandese online, redatta dal Finnish Terminology Centre (Sanastokeskus ry), 2005. URL: <<https://termipankki.fi>> (11/2024).
- Tilastokeskus [Istituto nazionale di statistica]. URL: <<https://www.stat.fi/julkaisu/ckwd9j2c8fbpq0c53mhrob1za>> (11/2024).

